



Milano, con la scritta «vivisettori assassini»

Assalto animalista nel mirino la ricerca

FOVANNA ■ A pagina 19

Attacco animalista all'Università Nel mirino i laboratori di ricerca

Milano, la scritta «vivisettori assassini» con vernice mista a feci

160
SCIENZIATI

Lavorano
nei due dipartimenti
dell'Università
degli Studi di Milano
finiti nel mirino:
scienze farmacologiche
e biomolecolari
e Biotecnologie mediche

Enrico Fovanna
MILANO

«**VIVISETTORI** assassini» e «stop vivisezione». Due scritte identiche sui muri molta vernice rossa maleodorante, forse mista a feci, lanciata contro l'ingresso di due diversi dipartimenti dell'Università Statale. È quello che hanno trovato ieri mattina al loro arrivo gli oltre 160 ricercatori delle strutture prese di mira nella notte da una protesta contro la sperimentazione animale nella ricerca. L'Università ha subito chiamato la Digos e ha predisposto una denuncia contro ignoti. La protesta non è infatti ancora stata rivendicata ma, secondo l'associazione Pro-Test Italia, promossa da ricercatori e studenti a favore della spe-

rimentazione animale, potrebbe essere indirizzata contro la senatrice a vita Elena Cattaneo.

LA RICERCATRICE ha infatti alcuni laboratori all'interno di entrambe le strutture bersaglio del blitz, il dipartimento di scienze farmacologiche e biomolecolari, in via Balzeretti, e il Dipartimento di biotecnologie mediche e medicina traslazionale, in via Viotti, sottolineano i membri di Pro-Test Italia: «Secondo noi i suoi studi e le sue ricerche con le staminali potrebbero essere l'obiettivo degli atti intimidatori della notte».

Nello schierarsi a piena difesa della senatrice, Pro-Test «ritiene inaccettabile che i ricercatori che lavorano presso queste sedi dell'università Statale di Milano debbano subire le intimidazioni e vessazioni di chi non è capace di sostenere le proprie ragioni con il dialogo».

Dal canto suo, però, l'Università non conferma alcuna certezza sul destinatario del gesto. Il blitz arriva infatti a poco più di un anno da quando diversi animalisti entrarono nel non lontano dipartimento sempre dell'UniMi di via Vanvitelli, per rubare dagli stabulari topi e ratti dei laboratori.

Gli animalisti in quei avevano anche fatto i nomi di cinque ricercatori considerati «nel mirino», ma tra questi non figurava quello della senatrice.

Mai, tra l'altro, finora le proteste si erano rivolte contro i ricercatori di via Balzeretti, dove ieri, dopo l'attacco della notte, si registrava dunque un certo clima di tensione, tanto che il cancello di entrata era stato chiuso e il custode per-

I DIPARTIMENTI
Chiusura obbligata
dall'odore nauseabondo
per tutta la mattinata

metteva l'ingresso nella struttura solo ai ricercatori e studenti regolarmente iscritti.

Le chiazze di vernice rosso sangue, mischiate a materiale maleodorante, probabilmente riferibile a feci, hanno impedito ai ricercatori di entrare nella sede per quasi tutta la mattinata.

«L'odore era troppo forte - hanno riferito i responsabili della sicurezza - e bisognava accertarsi che non fossero state rilasciate sostanze tossiche nei laboratori». Alcune finestre del primo piano sono state rotte, ma secondo la Digos si tratterebbe di un atto vandalico che non ha comunque arrestato in alcun modo gli esperimenti e le ricerche in corso. Anche l'assessore comunale all'Università e alla Ricerca Cristina Tajani ha condannato in serata l'episodio ed espresso solidarietà ai ricercatori.

enrico.fovanna@ilgiorno.net

28
 CITTÀ

In cui in questi giorni
 si svolge l'iniziativa
 «La Bufala è servita:
 tra scienza
 e pseudoscienza»
 con incontri ed eventi
 promossi da «Italia unita
 per la scienza»

LE ORIGINI DELLA TENSIONE

I contrari

La manifestazione di Milano
 cui hanno partecipato 300 animalisti
 per protestare contro il summit
 di ricercatori lo scorso 30 novembre
 all'Istituto Mario Negri



I favorevoli

Lo stesso giorno della mobilitazione
 animalista, al Broletto di Milano
 gli studenti di Biologia hanno inscenato
 la difesa dell'attuale ricerca
 che consente la produzione dei farmaci



RIMOSSA

Questa una
 delle scritte
 comparse
 sui muri
 nei pressi dei
 dipartimenti
 della statale
 dove
 si fa ricerca